

Comitato Civico ORBETELLO BENE COMUNE
per la rinascita
della Laguna di Orbetello e di tutto il territorio Comunale
Commissione Europea – Commissione PETI
Petizione

SALVIAMO LA LAGUNA DI ORBETELLO, SALVIAMO ORBETELLO

Il Comitato ORBETELLO BENE COMUNE, di seguito sinteticamente OBC, per la rinascita della Laguna di Orbetello e del suo territorio presenta ed espone la presente petizione alla Commissione Europea – Commissione PETI:

PREMETTE

- la Laguna di Orbetello è una laguna costiera, un punto di incontro, geografico e biologico, tra terra e mare, ambiente di transizione soggetto a processi più o meno lenti di interrimento, influenzati dalla natura e dall'uomo. Sorge nella Maremma grossetana, ha un'area di quasi 27 km quadrati ed una profondità media di circa un metro, mentre la massima non supera mai i due metri. Si estende all'interno di tre tomboli, in quello centrale, non completato, sorge la città di Orbetello, i laterali delimitano ad est e a ovest i confini con il Mar Tirreno
- La Laguna ha una storia ancestrale che ha trasmesso fino a noi una risorsa naturalistica che ha subito nel tempo l'impatto di interessi di sopravvivenza, economici, commerciali, militari, scientifici che si sono diversificati secondo le esigenze delle varie epoche, della cultura e degli uomini e, sotto certi aspetti, le sue vicende si identificano con quelle della città di Orbetello. Questo specchio di acqua, delimitato dai tomboli denominati di Feniglia ad est e di Giannella ad ovest, e suddiviso, dopo la costruzione nel 1841 di una strada di collegamento con la penisola di Monte Argentario, in Laguna di Levante e Laguna di Ponente, è collegato al mare attraverso 3 canali artificiali, con un ricambio delle acque all'interno dell'area variabile durante l'anno, conseguentemente all'andamento naturale delle maree e alla presenza di venti più o meno forti dai quadranti occidentali. Tale ricambio naturale è divenuto via via sempre più insufficiente per garantire la salute dell'ecosistema, gli apporti di ossigeno dal mare sempre meno efficaci, sia per motivi legati al progressivo interrimento della laguna, sia per gli interventi realizzati dall'uomo nel corso degli ultimi 60 anni, finalizzati al necessario rinnovamento e ricambio delle acque lagunari, ma che si sono rivelati però via via sempre meno efficienti, in quanto non supportati da misure strutturali in grado di

manutenere le strutture su cui questi impianti sono stati installati, nonché a causa dei mancati interventi che potessero permettere al flusso idrico di raggiungere anche le zone più marginali, sempre più soggette ad evaporazione nella stagione estiva oppressa dagli effetti del cambiamento climatico in atto. Gli apporti di acqua dolce provengono dalle precipitazioni atmosferiche attraverso fossi e scoline che sfociano in laguna e dagli apporti del fiume Albegna. Quest'ultimi, ricchi di nutrienti derivanti dai terreni prossimi al corso del fiume adibiti ad agricoltura intensiva, si immettono in Laguna presso la foce del fiume, che converge in uno dei due canali mare-laguna esistenti nello specchio lagunare di ponente, il canale di Fibbia. Al fine di migliorare ed aumentare il ricambio delle acque lagunari, dal 1980 si sono installati sui canali di collegamento con il mare degli impianti idrovori. In seguito, con la sopraggiunta gestione Commissariale del 1992, questi impianti sono stati potenziati per permettere nei mesi critici (indicativamente da aprile a settembre) un massivo ricambio forzato delle acque e mitigare la mancanza di ossigeno. Questo ricambio forzato non porta in laguna più acqua di mare di quanto non sarebbe entrata naturalmente con il flusso mareale, crea solo un flusso unidirezionale evitando il deflusso naturale delle tre foci con il mare. Inoltre, questo flusso artificiale è lento e insufficiente a contrastare i fenomeni negativi del fondo e viene facilmente contrastato da un vento contrario, che determina l'innalzamento del livello in condizioni di stagnazione.

- La Laguna di Orbetello è da tempo soggetta ad una notevole proliferazione di macroalghe la cui causa principale è antropica, per la presenza storica di scarichi civili (oggi conferiti, nelle intenzioni, in gran parte, ad un impianto di depurazione intercomunale), per gli apporti di nutrienti di provenienza dal fiume Albegna, che scorre in una piana ad agricoltura intensiva, e per l'insistenza di impianti di acquacoltura intensiva di specie ittiche marine in alcune aree limitrofe alla laguna
- La Laguna di Orbetello dagli anni 70 in poi ha sofferto con maggiore frequenza di ipossia-anossia, con repentini abbassamenti dell'ossigeno disciolto nell'acqua e conseguente moria di fauna ittica e criticità sulle reti alimentari. Per questo motivo anche la popolazione residente ha dovuto subire conseguenze derivanti dalla manifestazione di miasmi e sciamatura di chironomidi. Gli interventi effettuati dagli anni 90 con il Commissariamento della Laguna e, a seguire, con la gestione Ordinaria Comune-Regione, non sono stati sufficienti a risolvere i problemi tanto che ad oggi la situazione è al punto di partenza se non peggiorata

- Lo stato ambientale caratterizzante la natura della Laguna avrebbe dovuto, nel tempo, portare le Istituzioni preposte a prevedere e realizzare uno sviluppo del territorio compatibile con l'ecosistema lagunare. Queste hanno invece privilegiato la realizzazione di siti industriali nel settore chimico e minerario, lo sviluppo massivo di attività di acquacoltura, l'incremento incontrollato del turismo, in luogo di misure utili e necessarie per la protezione, la conservazione e il mantenimento dell'ecosistema. In più, laddove ci fosse stata la necessità di intervenire per il ripristino di ambienti danneggiati, si sono accumulati ritardi in gran parte dovuti alla mancanza di un progetto di sviluppo sostenibile unitario e di fondi da destinare allo stesso. Rimangono poi del tutto inesplorate, da parte degli Enti preposti, quelle misure straordinarie a cui ricorrere al verificarsi di eventi straordinari (innalzamenti repentini delle temperature delle acque lagunari, anossie generali, morie di pesce, ecc).
- A tutt'oggi l'intero areale comprendente la Laguna di Orbetello è un sito contaminato, ufficialmente classificato dallo Stato italiano come SIN – Sito di Interesse Nazionale, (Sito di Interesse Nazionale), individuato dall'art. 1, comma 4, della Legge 31 luglio 2002, n. 179, che necessita di interventi urgenti, per la presenza nel sottosuolo di metalli pesanti e scarti nell'area ex industriale, che conseguentemente caratterizzano anche le acque lagunari con la presenza di mercurio in tutta la sua estensione
- Ciò è la conseguenza del fatto che storicamente la Laguna di Orbetello è stata "usata" e non "gestita" dalle Istituzioni ed il SIN e la situazione ambientale esistente ne è la conseguenza
- La Legge 24 gennaio 2025, n. 11, con la quale lo Stato italiano ha istituito il "Parco Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile della Laguna di Orbetello", di seguito definito solo "Parco", costituisce il primo passo per superare la staticità operativa in cui versava, e versa tuttora, la gestione della Laguna, ed è considerata positiva dal Comitato in quanto dimostra una volontà del legislatore di occuparsi di questo ambiente ma insufficiente a risolvere i problemi esistenti;
- Infatti risulta insufficiente dal punto di vista normativo, soggettivo ed economico quanto disposto dalla Legge 24 gennaio 2025, n.11, con la quale lo Stato Italiano ha istituito il "Parco", in quanto limitato nell'oggetto alla salvaguardia dell'ecosistema lagunare al fine di prevenire l'anossia delle acque lagunari e le conseguenti morie dei pesci.

- Gli interventi possibili del "Parco" dovrebbero essere relativi alla raccolta, al trattamento e alla gestione delle biomasse algali, alla manutenzione straordinaria dei canali e delle infrastrutture, alla riqualificazione ambientale e al monitoraggio attivo delle acque e alla valorizzazione del sistema laguna: nella realtà interventi di gestione volti a tamponare e mai a risolvere le problematiche della Laguna di Orbetello.
- L'ambito territoriale di riferimento del "Parco" non comprende il corso del fiume Albegna, i terreni agricoli ed i centri abitati dei Comuni di Orbetello e di Monte Argentario, il cui coinvolgimento, anche dei Cittadini, è necessario per interventi risolutivi, da realizzarsi in coordinamento e in sinergia con il "Parco" e con gli Enti competenti;
- Le gravi problematiche ambientali esistenti, per la loro ampiezza, non possono quindi trovare soluzione nella sola attività del "Parco";
- la presente petizione ha quindi una finalità complementare rispetto alla Legge n. 11/2025 ma ne evidenzia i limiti, specie nelle azioni di risanamento invece necessarie (vedi ad esempio le escavazioni ed il dragaggio dei fondali dei quali esistono evidenze della loro caratterizzazione chimica), per le quali non sono state disposte nel quadro legislativo di riferimento norme specifiche o speciali (cfr. con quanto disposto, invece, per la Laguna di Venezia che dispone di una Legge Speciale). Quindi queste azioni, ritenute necessarie, non potranno essere nemmeno messe nel programma di intervento previsionale, rendendo di fatto impossibile la progettazione di interventi risolutivi combinati e la conseguente ricerca di fondi necessari per realizzarli;
- Tale "Parco", costituito effettivamente a luglio 2026, ad oggi non è ancora entrato in funzione, generando nuovamente sfiducia da parte dei Cittadini;
- L'art. 6 della Legge Regionale Toscana 20 maggio 2025, n. 27, perfezionata poi a luglio 2026 con il nuovo testo Legge Regionale n. 12, dichiara che "è da sempre condivisa, a tutti i livelli istituzionali, l'esigenza di preservare e valorizzare il territorio di rara bellezza, oggettivamente unico e imparagonabile, della Laguna di Orbetello che riveste particolare rilevanza non solo dal punto di vista ambientale, per la peculiarità e la delicatezza degli ambienti presenti e la ricchezza della fauna, ma anche dal punto di vista economico, in considerazione del sistema produttivo, costituito da stabilimenti di acquacoltura per l'allevamento di alcune specie di ittiofauna pregiata, come orate, cefali ed anguille, che insistono nei suoi bacini".

- ad oggi, anche in ragione della recente costituzione del "Parco", ma che ad oggi non è ancora operativo, gli obiettivi affermati dalla Regione Toscana non hanno ancora trovato piena realizzazione e soluzione negli interventi previsti dalla Legge n. 11 del 2025, mentre la Laguna di Orbetello continua a vedere la propria situazione peggiorare;
- il "Parco", istituito dopo anni di gestioni ambientali che non hanno di fatto migliorato la situazione, costituisce sì un presupposto essenziale, ma da solo a nostro avviso non è in grado di affrontare tutte le problematiche esistenti e più volte evidenziate dai Cittadini, in particolare quelle di bonifica, che richiedono interventi ulteriori e complementari;
- La fondatezza di quanto premesso è avvalorata dagli studi che il Comitato promotore ha richiesto e che si allegano alla presente petizione, di cui sono parte integrante e sostanziale.
- Allo stato attuale, inoltre, viene del tutto disattesa la necessità di accertare e perseguire i soggetti, persone fisiche e giuridiche, sia privati che pubblici, responsabili delle mancate attività di sorveglianza, tutela, manutenzione, ripristino e sviluppo dell'area interessata, incluso eventuali azioni punitive/sanzionatorie nei confronti di chi ha posto in essere attività di qualsiasi tipologia che hanno inciso sulla situazione attuale.
- La situazione del Territorio della Laguna di Orbetello e del suo bacino è del tutto analoga alla Laguna del Mar Menor (Spagna), primo ecosistema europeo ad aver ottenuto il riconoscimento di status giuridico (***Legge dello stato Spagnolo n.19 del 30 settembre 2022***), con rappresentanza legale e il potere di agire, se del caso in via giudiziaria, al fine di tutelare la conservazione dell'ambiente laddove si verificano fatti e circostanze che ne pregiudichino l'esistenza, che realizzino una cattiva gestione del territorio e delle risorse o lo sfruttamento. Il caso spagnolo dimostra senza dubbio la fattibilità giuridica del percorso intrapreso e la sua replica in Italia.
- Il risultato ottenuto per il Mar Menor è stato possibile grazie anche al ruolo proattivo della Commissione PETI del Parlamento Europeo, che sulla base di numerose Petizioni presentate dalla Società Civile di quel territorio ha elaborato proposte e censure nei confronti degli Enti territoriali inadempienti.
- In conseguenza di quanto brevemente premesso, il Comitato promotore

DENUNCIA

- a) la grave crisi socio-ambientale, ecologica e umanitaria della Laguna di Orbetello, degli abitanti dei Comuni di Orbetello e Monte Argentario e, per estensione di prossimità, di tutta l'area, sia terrestre che marina, della Regione Toscana della quale la Laguna di Orbetello fa parte. Rammentiamo che **già nel 1993 una petizione con 5.000 firme di cittadini fu inviata a tutte le autorità nazionali come da estratto allegato;**
- b) l'insufficienza sia delle gestioni Commissariali pregresse che dell'attuale sistema giuridico "Accordo di Programma Regione Toscana-Comune di Orbetello" a tutela dell'ambiente lagunare, nonostante la individuazione delle figure di protezione e gli strumenti che nel tempo si sono susseguiti;
- c) la non attuazione di quanto previsto dalla "Legge Quadro - Aree Naturali Protette" del 6 dicembre 1991, n. 394, sulla tutela ambientale e nel cui ambito non rientra il Parco Ambientale della Laguna di Orbetello, nonostante formalmente ne evochi la comprensione;
- d) la necessità di dover procedere alla bonifica dell'area denominata "SIN" a fronte dell'inattività ed inefficienza da parte dello Stato italiano;
- e) la necessità di intervenire nel più breve tempo possibile, individuando i programmi da attivare nei quali sviluppare i progetti, secondo la dotazione economica che sarà ritenuta idonea allo scopo dalla Commissione preposta, nel rispetto e nelle previsioni di quanto stabilito nell'8° programma di Azione per l'Ambiente (8° PAA) e la sinergica operatività prevista da detto programma con il piano denominato "Green Deal Europeo" programma LIFE.

Per tutti i motivi esposti nella presente petizione, il Comitato promotore

SI RIVOLGE

Alla Commissione PETI, previo accertamento delle circostanze in fatto ed in diritto poste a sostegno della presente petizione, nonché dalla analisi della documentazione allegata (vedasi elenco in calce) e dalla eventuale attività istruttoria;

CHIEDENDO DI

1. Raccomandare:

- a) ogni più opportuna iniziativa volta alla effettiva attuazione del caso EU Pilot 6016/13 ENVI, previa verifica dello stato di attuazione e, laddove necessario, l'apertura di una procedura di infrazione formale in caso di inadempienza persistente;

- b) il riesame della classificazione della laguna come corpo idrico fortemente modificato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, al fine di ripristinare gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla norma;
 - c) la corretta applicazione della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), della Direttiva Nitrati (91/676/CEE) e/o 2026/288, ovvero del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) con particolare riferimento all'obbligo di non deteriorare gli habitat, previa verifica, se del caso, della situazione attuale e delle specie di interesse comunitario;
 - d) l'avvio della bonifica del SIN di Orbetello e dell'accertamento delle responsabilità in capo a chi non ha provveduto alla sua realizzazione;
 - e) la revisione della gestione dei livelli idrici della Laguna sulla base di evidenze scientifiche indipendenti, in modo da garantire la conservazione degli habitat prioritari e delle specie protette che da questi dipendono;
2. Raccomandare il diritto del Territorio della Laguna di Orbetello e del suo bacino ad accedere e a beneficiare di quanto previsto dall'8° programma di Azione per l'Ambiente (8° PAA) e la sinergica operatività prevista da detto programma con il piano denominato "Green Deal Europeo" programma LIFE;
e di conseguenza:
 3. Raccomandare lo stanziamento da parte della Commissione Europea delle risorse economico/finanziarie, nella modalità e nella misura che saranno individuate e ritenute idonee da chi di competenza, al fine di poter realizzare ogni attività e/o progetto di sorveglianza, tutela, valorizzazione, manutenzione, ripristino e sviluppo compatibile della zona interessata.
 4. Raccomandare allo Stato italiano di verificare la fattibilità anche per la Laguna di Orbetello del percorso di riconoscimento della personalità giuridica, così come realizzato dallo Stato spagnolo per l'area umida del Mar Menor;
 5. Raccomandare l'adozione di ogni più opportuna iniziativa ritenuta necessaria per la sorveglianza, tutela, valorizzazione, manutenzione, ripristino e sviluppo della Laguna di Orbetello e del suo territorio.

CHIEDIAMO INOLTRE

1. Alla Commissione PETI di mantenere aperta la Petizione per tutto il tempo necessario a permettere ai Cittadini della Comunità Europea di conoscerla e poter condividere le istanze rappresentate.

2. Coinvolgere la Commissione Europea e le Istituzioni Nazionali italiane negli approfondimenti conseguenti alle istanze sopra rappresentate.
3. Valutare una audizione presso la Commissione PETI
4. Valutare l'opportunità di una missione in loco

Orbetello, 3 Ottobre 2026

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- A) Statuto Comitato Civico ORBETELLO BENE COMUNE - Proponente
- B) BIODIVERSITA' NATURALISTICA - F.Cianchi- C.Giannella
- C) COSA STIAMO RISCHIANDO DI PERDERE - Per OBC M.Bernacchini
- D) MISURE DI MITIGAZIONE - M.Lenzi
- E) IL SIN DI ORBETELLO - AREA EX SITOCO - M.De Pirro
- F) ANALISI STATUTO PARCO - ISTANZE DEI CITTADINI - OBC
- G) PETIZIONE LAGUNA DI ORBETELLO 1993 - Comunità di Orbetello
- H) CRITICITA' SANITARIE SIN ORBETELLO - Progetti SENTIERI - SIN.TESI
- I) VERSO UNA GESTIONE INNOVATIVA - C.Lubello, L.Cappietti
- J) PRIMO ELENCO FIRMATARI
- K) LEGGE N.11 DEL 24 GENNAIO 2025

IL GRUPPO DI LAVORO ALLA PETIZIONE

PER OBC

Daniele Lombardelli - Coordinatore
Massimo Bernacchini - Dirigente Slow Food Italia
Michele Salvato - Avvocato Foro di Milano
Mauro Lenzi - Biologo
Fabio Cianchi - Naturalista
Carlo Giannella - Naturalista
Maurizio De Pirro - Ecologo e Consulente Ambientale
Anna Mastromarino - Professoressa di Diritto pubblico comparato Università di Torino
Anna Pedrolli - Dottoressa di ricerca in Antropologia Culturale e Sociale (Università di Milano-Bicocca)
Claudio Lubello - Professore Ordinario Ingegneria Ambientale Università di Firenze
Lorenzo Cappietti - Professore Associato Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia Università di Firenze
Matteo Giannelli - Ricercatore di Diritto costituzionale e pubblico nell'Università di Firenze